

VISITA GUIDATA DELLA MIA NAPOLI

Da signore delle cravatte a tester di automobili d'eccezione, Maurizio Marinella prova la Volkswagen Phaeton per le strade di Partenope. Rivelando luoghi reconditi che solo chi ama questa città conosce e dimostrando come l'ammiraglia tedesca sia a proprio agio anche nel traffico più complicato

DI ENZO RIZZO - FOTO DI GUIDO FUÀ

SI AVVICINA ALLA MACCHINA, LA OSSERVA, ne apprezza le forme e il colore. Si vede che ha dimestichezza con le auto, che di chilometri ne ha percorsi con le sue stoffe. Si accomoda al posto guida, cerca le regolazioni elettriche del sedile e chiede che cos'è quel piacevole movimento dello schienale. Gli spiego che è la funzione massaggio e che è disponibile anche quella di climatizzazione, molto apprezzabile in questo lunedì di fine primavera con temperature da inizio estate. Finite le regolazioni, quella del volante compresa sempre elettrica, avvia la vettura, accende l'hi-fi di bordo, sposta il selettore del cambio da Parking a Drive e parte. Lui è Maurizio Marinella, il signore delle cravatte che «prende per il collo» tutti i potenti del mondo da tre generazioni (all'interno del negozio campeggia lo stemma di Fornitore della Real Casa di Borbone - Due Sicilie). Lei è la Volkswagen Phaeton 3.0 V6 Tdi Tiptronic Dpf, cioè turbodiesel sei cilindri di 2.996 centimetri cubi, già Euro 5, con cambio automatico e filtro antiparticolato, ammiraglia tedesca nell'esclusivo allestimento personalizzato Individual: livrea nero notte perlato e interni speciali in pelle Nougat declinati sapientemente sulle tonalità del nocciola. Una coppia di stile che va a passeggio per Napoli, la città di Maurizio, che ama e da cui è fortemente amato: «Alcuni anni fa una società di marketing ha effettuato un sondaggio tra i napoletani per capire quale personaggio amassero di più», spiega Maurizio mentre guida nel complicato traffico partenopeo.





MOLTO MANEGGEVOLE, DI SOSTANZA, CON UN OCCHIO ATTENTO AL COMFORT. **240 CAVALLI** SUBITO PRONTI

Primo è arrivato Maradona, al secondo posto posto io, quindi San Gennaro e Massimo Troisi». Gli rispondo ironicamente che la sua seconda posizione è dovuta esclusivamente all'ordine alfabetico e lui sorride compiaciuto. Marinella è così: affabile, simpatico, occhi furbi, sguardo attento, ti mette subito a proprio agio e vuole che gli dai del tu. E fanno bene i napoletani a considerarlo patrimonio di Napoli perché trasmette al mondo un'immagine positiva di questa città affascinante e unica. Le vie scorrono, stiamo andando nei luoghi che ama e vive Maurizio: percorriamo la salita di via Petrarca con vista mare, dove la domenica corre per una quindicina di chilometri, e qui scopriamo un Marinella tester di automobili con tutti i crismi: «È molto maneggevole la Phaeton, di sostanza, con un occhio attento al comfort. I 240 cavalli di questo silenzioso turbodiesel la rendono subito pronta all'acceleratore. Un tempo, quando per lavoro percorrevo tantissimi chilometri in automobile, avevo una Volkswagen Passat e la ricordo come un'ottima compagna di viaggio. Oggi, casa, negozio e laboratorio sono tutti e tre vicini e raggiungibili a piedi per cui l'auto la uso pochissimo». Da via Petrarca arriviamo al Parco della Rimembranza («Qui le coppie si appartano la sera e mettono i giornali sui finestrini per non essere visti, così è stato ribattezzato Parco delle Gravidanze...») e ritorniamo indietro: da qui si domina la città, c'è il mare, c'è il sole, luoghi comuni di Napoli si dirà, ma esserci e respirarli fa e farà sempre un effetto speciale. Ammiriamo il panorama mentre il fotografo fa qualche scat-

to, gli chiedo se si vede in un'altra città che non sia questa: «Ovviamente no, anche se apprezzo Barcellona dove se parlo in napoletano mi capiscono, Londra perché è storicamente la capitale dello stile e la metropoli britannica ha sempre avuto come avamposto dell'eleganza e della sartorialità proprio Napoli, e il Giappone in generale perché c'è molto ordine». Risaliamo in auto, Maurizio si rimette alla guida e segue il suo rituale: dopo aver spento l'hi-fi di bordo quando ci siamo fermati, la prima cosa che fa dopo aver avviato la vettura è quella di riaccenderlo come se la musica non potesse prescindere dal viaggiare in auto.

Arriviamo al Circolo Relax di Villa Chierchia in via Posillipo civico numero 1: un angolo di paradiso dentro la città, protetto da vegetazione e da un muro di cinta, che ti immerge in una sobria esclusività tra le palme e una piscina che affaccia su un marina privata: «Qui vengo spesso a pranzo per rigenerarmi: una nuotata, una mozzarella e poi torno in negozio. Ogni giorno apro la saracinesca alle 6 e 30 del mattino e la chiudo alle 8 di sera: fino alle 9 del mattino passano i clienti, bevono un caffè, mangiano una sfogliatina, si fa una chiacchiera e poi vanno a lavorare. Insomma, si crea un feeling. E poi offro la colazione ai netturbini che lavorano in questa zona e giochiamo la schedina tutti insieme mettendo 50 centesimi a testa». È tempo di una foto del nostro tester d'eccezione con la Phaeton che, nonostante i 5 metri e 6 centimetri di lunghezza, si manovra come se fosse una city car grazie anche ai sensori di parcheggio, allo sterzo adeguatamente servoassistito e ai retrovisori esterni di adeguate dimensioni.

IN ALTO, IL NOSTRO TESTER D'ECCEZIONE PER LE VIE DI NAPOLI: «QUANDO PER LAVORO PERCORREVO TANTISSIMI CHILOMETRI IN AUTO, AVEVO UNA VOLKSWAGEN PASSAT E LA RICORDO COME UN'OTTIMA COMPAGNA DI VIAGGIO». RACCONTA MARINELLA. A FIANCO, IN VIA PETRARCA, IL PANORAMA IDEALE PER I SUOI 15 CHILOMETRI DI CORSA DOMENICALE.



QUI TROVA RELAX NUOTANDO DURANTE LA PAUSA PRANZO. D'ALTRA PARTE APRE IL NEGOZIO ALLE 6 E 30...

Ed è anche tempo di una gustosa granita al caffè, dopodiché lasciamo questa oasi di benessere e tranquillità puntando allo storico Circolo Savoia: la sede è la stessa dal 1893 e per descriverla cito testualmente le parole del relativo sito: «1.000 mq sistemati proprio sulla banchina del porticciolo di Santa Lucia, con locali di rappresentanza, saloni, sala da pranzo, sala di lettura, cucina, spogliatoi, toilette maschile, toilette femminile, presidenza, sala biliardo, bar, segreteria. La superficie esterna è composta da una terrazza con giardino che accoglie gradevolmente sia d'estate sia d'inverno». A quest'icona di Napoli arriviamo da via Partenope, con lo splendido Castel dell'Ovo sul mare e i grandi alberghi come l'Excelsior e il Vesuvio dall'altro lato, da quello che guarda verso il cuore della città e che trova sulla sua visuale, tra gli altri, il Teatro San Carlo che ben «conosce» Volkswagen considerato che lo scorso 1° maggio ha ospitato il Concerto per l'Europa 2009 della celebre orchestra Berliner Philharmoniker, da anni sponsorizzata direttamente da Volkswagen casa madre: il successo è stato tale che, oltre al tutto esaurito e alla presenza di personalità eccellenti, è stato predisposto pure un maxi schermo in piazza del Plebiscito.

Risaliamo in auto e al volante c'è sempre Maurizio che ormai guida la Phaeton come se l'avesse sempre avuta: accende la musica e ritorniamo al negozio nella vicina Riviera di Chiaia 287: 20 metri quadri di un atelier, completati da un altro spazio al piano di sopra, tra i più redditizi al mondo considerato che il fatturato annuale è di 13 milioni di euro. Non solo

cravatte: Marinella è anche foulard per donna, ma anche tutto per l'uomo tranne l'abito completo, quindi cappotti e accessori come portafogli, costumi, profumi, orologi, cinture, bretelle, guanti, gemelli, borse, copricapo, scarpe perfino carte da gioco e caschi per la moto. Sulle pareti ci sono le lettere di ringraziamento di alcuni dei tanti personaggi celebri che da ogni parte del mondo lo ringraziano per la qualità delle sue cravatte.

A pochi metri dal negozio c'è il laboratorio, in totale 52 persone che sotto la sapiente regia di Maurizio portano avanti un mestiere che dopo il nonno Eugenio e il papà Luigi potrebbe trasmettersi al figlio Alessandro, oggi 14enne. «Ma senza forzature», si affretta a precisare. «Da piccolo, una domenica a pranzo quando tutta la famiglia si riuniva, mio nonno mi disse: "Maurizio, ormai hai cinque anni, da domani scendi in negozio". Non ti dico i pianti... E da lì ho iniziato. Ecco, con mio figlio non farò lo stesso, se vorrà andare avanti ne sarò felice e sarà la quarta generazione. Non vi nascondo che molti hanno cercato di comprare la mia attività: nell'ultimo anno della lira mi avevano offerto 100 miliardi, di recente, un gruppo indiano ha offerto 170 milioni di euro ma io ho rifiutato, dovrei scappare da Napoli se facessi una cosa del genere». Mentre racconta questo aneddoto carichiamo alcune delle sue creazioni nel bagagliaio della Phaeton: il baule che si solleva elettricamente agevola le operazioni di carico, il vano è una piazza d'armi da 500 litri, squadrato e pronto a tutto. Una volta completato il carico, Maurizio ritorna ancora una volta in macchina, la parcheggia e rientra in negozio. Dopo aver spento l'impianto hi-fi.

IN ALTO, MARINELLA GUSTA UNA GRANITA AL CAFFÈ AL CIRCOLO RELAX VILLA CHIERCHIA DI VIA POSILLIPO 1, MENTRE LA PHAETON È ALL'OMBRA DELLE PALME: LUNGA 5,06 METRI, LARGA 1,90 E ALTA 1,45, HA LA TRAZIONE INTEGRALE E UN PROPULSORE TURBODIESEL 6 CILINDRI EURO 5 DI 2.996 CC E 240 CV PER PREZZI A PARTIRE DA 70.100 EURO.